

Servizio Segreteria e Affari generali della Giunta.
Affari generali della Presidenza. Pari opportunità

Il Dirigente Responsabile del Servizio
Sonia Cioffi

OGGETTO 2424
2.3.1/92

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



Prot. 0006798-05/04/2007-ALRER

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Prot. 2007. 0095681

del 04/04/2007 ore 11,32

Dest.: DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA



ALLA
DIREZIONE GENERALE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

OGGETTO: Iscrizione argomento all'Odg. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI
STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24/3/2000, N. 18) - OBIETTIVI, LINEE
DI INDIRIZZO E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2007-2009 - PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE.

(delibera di giunta regionale n. 448 del 3 aprile 2007)

Si unisce copia della succitata deliberazione n. 448/2007.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ASSEMBLEA LEGISLATIVA
Direzione generale

PROGR. N. 448/2007

Oggetto n. 2627
Prot. n. 6798 2.3.1/92
Comm. ass.re refer. U
Comm. ass.re consult. U

Il Responsabile
Guarise

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di MARTEDI' 3 (TRE) del mese di APRILE
dell' anno 2007 (DUEMILASETTE) si e' riunita nella
residenza di VIALE A.MORO, 52 , la Giunta regionale con l'intervento
dei Signori:

- | | |
|-------------------------|--------------|
| 1) DELBONO FLAVIO | - Presidente |
| 2) BISSONI GIOVANNI | - Assessore |
| 3) BRUSCHINI MARIOLUIGI | - Assessore |
| 4) CAMPAGNOLI ARMANDO | - Assessore |
| 5) DAPPORTO ANNA MARIA | - Assessore |
| 6) GILLI LUIGI | - Assessore |
| 7) MANZINI PAOLA | - Assessore |
| 8) RABBONI TIBERIO | - Assessore |
| 9) RONCHI ALBERTO | - Assessore |

Presiede il Vice Presidente Assessore DELBONO FLAVIO
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore BRUSCHINI MARIOLUIGI

OGGETTO: PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE,
ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R.24/3/2000,
N.18) - OBIETTIVI, LINEE DI INDIRIZZO E PROCEDURE PER IL
TRIENNIO 2007-2009 - PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
REGIONALE

COD.DOCUMENTO CUL/07/82622

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 24 marzo 2000, n. 18 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali";

Visto in particolare l'art. 7 che prevede che la Giunta regionale predisponga il programma poliennale degli interventi da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale;

Visto l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 24 marzo 2000, n. 18). Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2007-2009"

Acquisiti i pareri della Conferenza Regione-Autonomie locali e dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, a norma del citato art. 7, entrambi in data 2/04/2007;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, Dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/2001 e della deliberazione Giunta regionale n. 447/2003 e successive modificazioni;

Su proposta dell'Assessorè competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- 1) di proporre all'Assemblea legislativa l'approvazione del "Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 24 marzo 2000, n. 18). Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2007-2009", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi con le modalità e nelle forme contenute nel sopracitato Allegato A);

- 3) di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione, ad avvenuta approvazione da parte dell'Assemblea legislativa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO ALLA CULTURA, SPORT E PROGETTO GIOVANI

Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani

**PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE,
ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24/3/2000, N. 18)**

Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2007-2009

Indice

- 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**
 - 1.1 Il quadro istituzionale e finanziario
 - 1.2 Organizzazione bibliotecaria ed organizzazione museale in Emilia-Romagna
 - 1.2.1 *Organizzazione bibliotecaria*
 - 1.2.2 *Organizzazione museale*
- 2. OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE**
 - 2.1 Obiettivi generali
 - 2.2 Obiettivi specifici
 - 2.2.1 *Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei*
 - 2.2.2 *Sistema informativo e informatico*
 - 2.2.3 *Valorizzazione dei beni e delle istituzioni culturali*
- 3. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI PROVINCIALI**
 - 3.1 Obiettivi e azioni prioritarie
 - 3.1.1 *Biblioteche e archivi*
 - 3.1.2 *Musei*
 - 3.2 Procedure per l'elaborazione dei Piani provinciali per biblioteche e archivi, musei e beni culturali
 - 3.2.1 *Modalità di presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati*
 - 3.2.2 *Criteri di ammissione delle domande e dei relativi progetti*
 - 3.2.3 *Criteri di valutazione dei progetti*
 - 3.2.4 *Criteri di spesa*
 - 3.3 Termini e procedure per la presentazione dei Piani Provinciali
 - 3.3.1 *Termini*
 - 3.3.2 *Documentazione da allegare ai Piani provinciali*
 - 3.4 Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari
 - 3.5 Modalità e procedure per l'assegnazione e per la liquidazione dei contributi regionali a favore delle Province
- 4. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI**
 - 4.1 Obiettivi e azioni prioritarie per biblioteche e archivi
 - 4.1.1 *Standard e obiettivi di qualità*
 - 4.1.2 *Tutela, conservazione e restauro*
 - 4.1.3 *Catalogazione retrospettiva e inventariazione*
 - 4.1.4 *Sistema informativo e informatico e servizi al pubblico*
 - 4.1.5 *Attività formative e promozionali*
 - 4.2 Obiettivi e azioni prioritarie per musei e beni culturali
 - 4.2.1 *Standard e obiettivi di qualità*
 - 4.2.2 *Conservazione e restauro*
 - 4.2.3 *Censimenti e catalogazione*
 - 4.2.4 *Sistema informativo e informatico e servizi al pubblico*
 - 4.2.5 *Attività formative e promozionali*
- 5. RISORSE FINANZIARIE, LORO DESTINAZIONE E CRITERI DI SPESA**
 - 5.1 Risorse per spese di investimento
 - 5.2 Risorse per spese di natura corrente
 - 5.3 Convenzioni

- 6. **PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PIANO BIBLIOTECARIO E DI PIANO MUSEALE DA PARTE DELL'IBACN**
 - 6.1 Procedure
 - 6.1.1 *Proposte relative a spese di investimento*
 - 6.1.2 *Proposte relative ad interventi di spesa corrente*
 - 6.2 Termini per la presentazione delle proposte
- 7. **MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**
- 8. **INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE**
- 9. **RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO**
- 10. **INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**
 - 10.1 Premessa
 - 10.2 Fonte dei dati personali
 - 10.3 Finalità del trattamento
 - 10.4 Modalità di trattamento dei dati
 - 10.5 Facoltatività del conferimento dei dati
 - 10.6 Categoria dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
 - 10.7 Diritti dell'Interessato
 - 10.8 Titolare e Responsabili del trattamento

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Il quadro istituzionale e finanziario

Nell'individuare gli obiettivi e le linee di indirizzo che la Regione intende perseguire con il Programma triennale 2007-2009 in attuazione della L.R. 18/2000 "*Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali*", si ritiene importante richiamare alcuni punti di riflessione, sia in rapporto al contesto all'interno del quale ci si trova ad operare, sia in relazione agli elementi di continuità con il precedente Programma triennale 2004-2006.

Per quanto riguarda il contesto normativo di riferimento, va rilevato che esso non ha subito sostanziali modifiche dal punto di vista della disciplina propria dei beni culturali. La riforma del Titolo V della Costituzione, infatti, con la diversa attribuzione dei poteri legislativi in materia di tutela dei beni culturali da una parte e della loro valorizzazione dall'altra, che tanto dibattito e preoccupazione ha destato allora, non ha di fatto modificato ad oggi il *modus operandi* delle istituzioni che a diverso titolo e ruolo operano nei settori bibliotecario, archivistico e museale regionale.

Il nuovo "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in vigore dal 2004, dove per la prima volta si declinava per i beni culturali il nuovo mandato costituzionale, ha aperto opportunità, come la cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali alla tutela, o come la possibilità di creare forme consortili, interistituzionali e anche interregionali, per la gestione di centri specializzati per la catalogazione o per il restauro. Per cogliere tali opportunità sono necessari forti investimenti per l'impianto e costanti risorse per garantire un'adeguata operatività. In una fase di contrazione generale della spesa pubblica pare difficile ipotizzare l'avvio di queste nuove forme di gestione e valorizzazione dei beni culturali. Nondimeno, e con le stesse motivazioni, per la parte specifica di tutela dei beni librari, delegata alle Regioni dal DPR 3/72, sono oggetto di attenta valutazione le opportunità che potrebbero rendere più coerente ed efficace lo svolgimento dell'attività di tutela. E' altresì vero che l'uscita del Codice ha incrementato l'interesse per la migliore comprensione e il rispetto della normativa con un conseguente risveglio di attività nel settore.

La principale novità dal punto di vista normativo è rappresentata dalla nuova legge sul deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico (Legge 15 aprile 2004. n. 106) e dal relativo Regolamento (DPR 3 maggio 2006, n. 252) in vigore dal 2 settembre 2006. Tale normativa prevede non solo un allargamento delle categorie di documenti destinati al deposito legale, ma anche la costituzione dell'archivio regionale della produzione editoriale. Si presenta quindi un nuovo compito impegnativo per le Regioni che, anche attraverso l'organizzazione bibliotecaria, devono concorrere a conservare la memoria della cultura e della vita sociale italiana.

Particolare rilievo, sul piano regionale, assume il processo di attuazione della **Direttiva** relativa agli "*Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei*", approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 309/03, ed elaborata dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (di seguito IBACN), ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/2000.

Da allora l'IBACN ha aggiornato le proprie precedenti rilevazioni censuarie su biblioteche, archivi e musei, con particolare attenzione agli indicatori che potessero fotografare la situazione esistente, per potere passare ad una applicazione della direttiva attenta ai diversi contesti ed alle diverse situazioni, sia territoriali che tipologiche.

E' evidente che la concreta applicazione degli standard debba avvenire in accordo con le Province per quanto riguarda sia gli obiettivi sia le conseguenti azioni da realizzare ai fini del loro conseguimento. Tale scelta necessariamente dovrà costituire il quadro di riferimento anche a livello operativo, come in occasione dell'istruttoria congiunta IBACN-Province per la predisposizione dei piani bibliotecari e museali. Infatti, essendo la direttiva sugli standard lo strumento individuato dall'Ente regionale per un più incisivo potenziamento, incremento e riqualificazione dei servizi di

biblioteche, archivi e musei, risulta fondamentale quanto imprescindibile che per la piena assunzione e realizzazione di tale finalità, le linee di indirizzo contenute nel presente Programma vengano condivise e fatte proprie da tutti gli enti coinvolti, soprattutto nella fase di definizione dei Piani provinciali e degli interventi da attuarsi a livello territoriale.

Nel panorama nazionale l'Emilia-Romagna si contraddistingue positivamente per la ricchezza dell'offerta culturale, sia sul piano strutturale che in relazione alle numerose iniziative e attività promosse da organismi e soggetti pubblici e privati e può contare su un patrimonio di grande valore, frutto della storia civile e culturale e di un impegno costante delle istituzioni e delle comunità locali.

Consolidare, qualificare e valorizzare tale patrimonio, in una logica di equilibrio territoriale e di crescita delle opportunità di fruizione da parte di tutti i cittadini, costituisce l'obiettivo primario della Regione. Un obiettivo, tuttavia, che per essere perseguito compiutamente richiederebbe risorse finanziarie decisamente superiori a quelle disponibili, mentre il contesto nel quale ci si trova ad operare è caratterizzato dalle note difficoltà di natura finanziaria che investono il nostro Paese, con la conseguente necessità di un contenimento della spesa pubblica.

Pur in presenza di tali difficoltà, come indicato più dettagliatamente di seguito, la Regione conferma il proprio impegno politico e finanziario nel settore, con la consapevolezza che operare all'interno del contesto come quello appena descritto comporta necessariamente un'azione di governo ancora più incisiva di quanto avvenuto in passato. Ciò significa una maggiore concertazione tra le istituzioni, che consenta di programmare gli interventi, individuando congiuntamente le priorità sulle quali concentrare gli sforzi progettuali e finanziari, in una logica di condivisione delle responsabilità e per garantire un utilizzo produttivo delle risorse.

In questo senso, con il presente Programma, vengono introdotte anche alcune innovazioni rispetto ai meccanismi che finora hanno regolato il finanziamento regionale a sostegno dei singoli interventi proposti dai Comuni, all'interno dei Piani bibliotecari e museali. Ciò allo scopo di assicurare la necessaria continuità alle azioni promosse dalle amministrazioni locali a favore delle proprie strutture bibliotecarie, archivistiche e museali, garantendo nel contempo una maggiore efficacia dell'azione regionale e una razionalizzazione della spesa.

A questo scopo sono stati definiti in modo più puntuale anche le procedure per la predisposizione dei Piani provinciali, le modalità di valutazione dei progetti con riferimento alla Direttiva sugli standard e gli obiettivi di qualità, le procedure di spesa e le forme di compartecipazione alla spesa stessa da parte dei soggetti interessati, nonché le modalità di verifica sull'attuazione degli interventi.

1.2 Organizzazione bibliotecaria ed organizzazione museale in Emilia-Romagna

Si riportano alcune prime valutazioni sui processi attivati con il Programma triennale 2004-2006, sia in ambito bibliotecario, archivistico che museale per comprendere meglio gli obiettivi che la Regione intende perseguire nel prossimo triennio.

1.2.1 Organizzazione bibliotecaria

Prima di accennare ai primi risultati delle rilevazioni sull'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale è opportuno richiamare che il comma 2 dell'art. 12 della L.R. 18/2000 prescrive la gratuità dei servizi essenziali (consultazione, lettura e prestiti) per la piena e coerente realizzazione dei principi e delle finalità cui si ispira la legge stessa.

Dai risultati dell'ultima rilevazione relativa alle biblioteche emerge il dato dell'alta percentuale di Comuni su cui insistono tali strutture: più dell'80% possiede una biblioteca ed è altresì elevata la percentuale con sezioni per ragazzi (il 60% a livello regionale a fronte del 47% risultante dal rilevamento del 2001).

Oltre ai Comuni che hanno già proceduto in questi ultimi anni a migliorare le sedi, si rileva che di

recente altri Comuni intendono ristrutturare o costruire edifici da destinare a biblioteca, aprendo nuovi servizi o riqualificando quelli esistenti. Questo fenomeno che positivamente perdura rappresenta un quadro dinamico di cambiamenti necessari a rispondere alle diversificate esigenze dell'utenza.

Alcune difficoltà sono tuttavia evidenti: solo la metà delle biblioteche possiede un regolamento e pochissime sono dotate di una carta dei servizi; il 33% non soddisfa tutti gli adempimenti legati alla prevenzione di infortuni, antincendio, sicurezza, impianti e barriere architettoniche. Elementi di criticità si riscontrano in particolare a proposito del personale qualificato. Anche i parametri richiesti nell'orario di apertura sono raggiunti sul territorio regionale solo dal 35% di biblioteche considerando una media fra le diverse tipologie di Comuni sulla base del numero di abitanti.

Appaiono invece positivi i dati relativi alla consistenza dei documenti conservati nelle biblioteche, oggi più di 12 milioni di unità con un aumento del 20% rispetto al 1996, e al numero di biblioteche (70%) che raggiungono lo standard previsto dalla Direttiva di 1,5 documenti per abitante. Un dato significativo riguarda i prestiti locali che sono sensibilmente aumentati, mentre quelli interbibliotecari sono più che decuplicati.

Un positivo riscontro si ha pure dalla valutazione dei dati relativi all'informatizzazione delle biblioteche pubbliche (circa l'80%) e all'accesso alla rete Internet (313 biblioteche, nel 2004, contro le 26 del 1996, circa il 75% del totale regionale, con il raddoppio del numero di postazioni complessive).

La rilevazione sugli archivi storici di Enti locali relativa allo scorso triennio conferma le criticità di un settore che necessita ancora in misura preponderante di interventi strutturali e iniziative tese ad individuare modelli organizzativi efficaci. I dati evidenziano l'inadeguatezza delle strutture per la conservazione del patrimonio documentario in un quadro generale in cui meno del 50% può contare su sedi rispondenti alla normativa nazionale sulla sicurezza e l'accesso. Soltanto il 16% degli archivi è dotato di regolamento organico e il 27% dispone di almeno una unità di personale qualificato. Per quanto riguarda i servizi al pubblico solo il 15% apre con orari preordinati e (12%) sulla base di un regolamento di consultazione, si rileva inoltre che la disponibilità di spazi adeguati alla consultazione non supera il 26% dei soggetti censiti.

In questo quadro tuttavia si riscontrano anche segnali positivi, sia quantitativi riguardanti la presenza di inventari e altri strumenti di descrizione e ricerca di cui è dotato il 65% degli archivi censiti, sia qualitativi relativi a un complessivo aumento di operatività dei servizi, anche con l'introduzione di modelli organizzativi di gestione, finalizzati alla qualificazione in un'ottica di razionalizzazione delle risorse. In particolare emerge un più efficace coordinamento tra servizi di biblioteca e di archivio di uno stesso ente, nel senso di una maggiore consapevolezza e progettualità relative alle funzioni di conservazione e valorizzazione dell'archivio e di un definitivo superamento del modello di affidamento passivo, inoltre sono state avviate le prime esperienze di gestione associata intercomunale dei servizi archivistici.

E' proseguito l'impegno dei Comuni nella ristrutturazione e nell'ampliamento degli spazi destinati agli archivi, anche se il problema delle sedi resta in gran parte irrisolto. Anche dove non si registrano particolari problemi strutturali non vengono svolte le necessarie attività di prevenzione e conservative, in particolare in assenza della strumentazione per il controllo dell'idoneità degli ambienti di deposito così come dell'impiantistica per la protezione.

1.2.2 Organizzazione museale

Un primo elemento di riflessione riguarda l'incremento numerico e le modalità di sviluppo dei musei. La rilevazione statistica sugli istituti museali del 2000 evidenziava la presenza di 326 musei, oggi la banca dati musei segnala 469 istituti, con una crescita del 44% del numero dei musei in un quinquennio. I comuni che sono dotati di almeno un museo sono 175 su 341, pari quindi al 51%

delle amministrazioni locali.

Molte delle nuove entità sono di dimensioni minime, classificabili piuttosto come raccolte d'interesse locale che come strutture museali in grado di offrire tutti i servizi necessari. Strutture che meglio si configurerebbero come presidio culturale locale e che dovrebbero svolgere la loro funzione soprattutto in collegamento con altre realtà del territorio.

A fronte dell'aumento nel numero delle strutture museali, però, non si è parallelamente potenziata l'auspicata messa a sistema dei musei che potrebbe offrire la soluzione ai numerosi problemi dei quali soffrono molti musei soprattutto in termini di fruibilità. Si sono registrati progressi nel rafforzamento dei sistemi provinciali, non ancora operativi in tutte le province, mentre stenta a diffondersi la gestione associata, che potrebbe garantire almeno l'espletamento dei servizi minimi e l'apertura al pubblico dei piccoli musei e stanno solamente iniziando il loro percorso i progetti per la creazione dei sistemi tematici.

La tendenza alla moltiplicazione delle strutture museali, se da un lato conferma la vitalità dei musei e la loro capacità di soddisfare le esigenze più diverse – dalla conservazione dei materiali alla conservazione della memoria di eventi o di personaggi, all'approfondimento sui temi più disparati – dall'altro presenta anche notevoli aspetti problematici, facendo risaltare la necessità di un maggior coordinamento delle iniziative sul territorio e la definizione di parametri di riferimento.

Proprio per questo l'implementazione e la messa a regime degli standard ed obiettivi di qualità, unitamente alla definizione degli strumenti e delle modalità per la loro attuazione, costituiscono l'impegno fondamentale del prossimo triennio e caratterizzeranno i Piani museali 2007-2009. La qualità dei servizi e delle prestazioni – dalle proposte educative e di informazione culturale, alle attività di conservazione e catalogazione – rappresenta l'obiettivo primario e il terreno privilegiato di intervento sia per i musei, sia per le biblioteche e gli archivi. In questo senso l'applicazione della Direttiva sugli Standard rappresenta uno strumento importante per definire alcune regole alle quali attenersi sia per l'organizzazione e gestione delle strutture esistenti, sia da tenere ben presente quando viene decisa la nascita di una nuova istituzione museale.

Nella deliberazione della Giunta regionale n. 309/03 si prevede che l'IBACN proceda ad una rilevazione delle condizioni dei musei in relazione all'applicazione degli standard. A questo scopo è stato definito ed implementato un sistema di rilevazione e monitoraggio delle prestazioni dei musei, nella forma di un questionario di auto-valutazione compilabile on-line.

I dati ottenuti dal questionario sono stati sottoposti ad approfondite analisi statistiche attraverso le quali è stato possibile evidenziare le caratteristiche e i punti di forza e di debolezza del sistema museale regionale.

Dalle analisi svolte sui dati relativi ai musei che hanno compilato il questionario di auto-valutazione predisposto dall'IBACN per verificare lo stato di adeguatezza agli standard museali, si possono trarre alcune considerazioni sulla condizione attuale del sistema museale regionale nel suo complesso. Gli ambiti in cui si riscontrano i risultati migliori sono "assetto finanziario", "strutture e sicurezza" e "personale", in cui la maggioranza dei musei possiede un elevato numero di requisiti. Più carente appare la situazione nell'ambito "status giuridico", poiché quasi due terzi dei musei non dispone di uno statuto o di un regolamento. Tanto nell'ambito "conservazione delle collezioni" quanto in quello della "gestione e cura delle collezioni", sussistono alcune problematicità e lacune, sebbene in entrambi i campi gli interventi diretti dell'IBACN abbiano contribuito a sanare o migliorare le situazioni deficitarie.

La Direttiva sugli "Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali ai sensi dell'art.10 della L.R. 18/2000", alla voce "Personale" ha previsto come requisito obbligatorio che vengano assicurate in modo adeguato e con continuità almeno quattro funzioni:

- direzione;
- conservazione e cura della collezioni;
- servizi educativi e didattici;

- sorveglianza e custodia;
e rimanda ad un momento successivo la definizione dei relativi profili.

Per adempiere a quanto previsto dalla direttiva e descrivere i profili afferenti alle quattro funzioni, è stato istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'Istituto Beni Culturali e del Servizio Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna (vedi punto 4.). Il Gruppo ha da poco concluso il proprio percorso, con la definizione dei quattro profili professionali, ovvero Direttore, Curatore, Operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale e Tecnico dei servizi museali educativi: questi ultimi due sono stati riconosciuti come qualifiche professionali (vedi Deliberazione della Giunta regionale n. 1719 del 4.12.2006 "Approvazione delle qualifiche professionali e dei relativi standard formativi - IV provvedimento "pubblicata sul Bollettino Ufficiale dell'11 gennaio 2007, n. 4.

L'impianto metodologico delle analisi svolte ha permesso anche di rielaborare il questionario di autovalutazione caratterizzato da una notevole complessità, in modo da ottenere un sistema più agile e più adatto alla rilevazione e verifica dei requisiti. Si è dunque creata una scheda di rilevazione questionario che individua gli elementi e le caratteristiche essenziali al museo inteso come servizio culturale. Come meglio specificato di seguito, il questionario, allegato al presente Programma, compilato da tutte le istituzioni interessate all'ottenimento dei contributi regionali, dovrà essere inviato agli uffici regionali unitamente alla domanda di finanziamento.

2. OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE

2.1 Obiettivi generali

Nel quadro dei principi e delle finalità previste dalla L.R. 18/2000, e in continuità con quanto indicato nel piano triennale 2004-2006, gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire nel prossimo triennio sono i seguenti:

- a. il miglioramento dell'organizzazione bibliotecaria, archivistica e museale mediante l'applicazione il più possibile omogenea della Direttiva sugli standard e gli obiettivi di qualità;
- b. l'incremento della conoscenza del patrimonio e delle opportunità culturali offerte dall'organizzazione bibliotecaria, archivistica e museale e della fruizione da parte dei cittadini, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici, con particolare attenzione ai soggetti più in difficoltà e modalità di comunicazione innovative e mirate;
- c. il consolidamento dei servizi e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio regionale, incentivando la cooperazione tra le varie istituzioni interessate e le aggregazioni sistemiche;
- d. l'attuazione di interventi che prevedano una programmazione concertata tra le istituzioni di governo e tra esse e i soggetti pubblici e privati, sia a livello regionale che territoriale, che consenta di garantire una maggiore efficacia dell'azione regionale, in una logica di equilibrio territoriale e un utilizzo ottimale delle risorse finanziarie, evitandone la frammentazione e privilegiando le azioni più urgenti e significative.

2.2 Obiettivi specifici

Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra, vengono indicati di seguito gli obiettivi specifici che si intendono perseguire in particolare nelle aree di intervento di cui alle precedenti lettere a)-c) e le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere in tali ambiti.

2.2.1 Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei

Nel modello organizzativo previsto dalla L.R. 18 /2000 è contenuta la scelta di un forte recupero del principio della cooperazione in un'ottica sistemica, tesa a favorire la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse informative, umane e finanziarie. Con la Direttiva *Standard e obiettivi di qualità per biblioteche, archivi storici e musei ai sensi dell'art. 10 della L.R. 18/00*, la Regione ha cercato di salvaguardare un doppio livello di intervento operativo: da un lato garantire una possibilità di recupero delle situazioni svantaggiate e dall'altro assicurare un generale incremento della qualità rispetto alle nuove esigenze dell'intera comunità. La ricognizione approfondita delle biblioteche e degli archivi storici, nonché l'autovalutazione dei musei hanno permesso ai singoli istituti di avere un quadro più puntuale dei punti di forza e delle criticità. Occorre quindi un ulteriore sforzo per mettere in atto tutte le azioni e le strategie volte a superare i punti deboli anche in sinergia con altre istituzioni del territorio.

Con riferimento alle relative liste di controllo della Direttiva (punti 5.10, 6.8, 7.10), la Regione concentrerà prioritariamente l'attenzione sui seguenti punti: regolamento, sedi, personale, orario di apertura e, per il solo settore delle biblioteche, anche la dotazione documentaria di base e la carta dei servizi.

In tale ambito sono da ritenersi prioritarie le seguenti azioni:

- l'aggiornamento e il monitoraggio annuale dei dati relativi agli istituti culturali per un'analisi approfondita delle specifiche situazioni finalizzata alla costruzione di un percorso programmato di progressivo miglioramento;
- la definizione di linee guida o la predisposizione di altri strumenti a supporto degli Enti locali e degli operatori del settore, anche tramite momenti di confronto che consentano un'analisi delle situazioni e dei problemi per favorire la conoscenza di buone pratiche;
- i progetti tesi al raggiungimento degli standard, anche nell'ottica della cooperazione interistituzionale;
- le attività formative e di aggiornamento degli operatori del settore.

2.2.2 Sistema informativo e informatico

Lo sviluppo sempre più avanzato di sistemi informativi è essenziale per migliorare l'offerta dei servizi all'utenza e per facilitare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale.

L'estesa e convinta partecipazione in Emilia-Romagna al modello cooperativo del Servizio bibliotecario nazionale (SBN) ha portato all'informatizzazione di circa l'80% delle biblioteche pubbliche, anche di piccole e medie dimensioni.

L'obiettivo principale è quindi, oltre al potenziamento del servizio bibliotecario, lo sviluppo del sistema informativo e informatico anche sulla rete degli archivi e dei musei. Si tratta quindi di predisporre strumenti più adeguati e innovativi ai fini dell'acquisizione dei dati e l'uso di nuove tecnologie per favorire l'accesso di nuove fasce di pubblico.

A tale scopo sono da ritenersi prioritarie le seguenti azioni:

- l'ulteriore incremento di dati inventariali per gli archivi e catalografici nel settore delle biblioteche e dei musei e la riorganizzazione delle banche dati già disponibili, in modo da agevolare la consultazione dell'intero patrimonio regionale;
- lo sviluppo di un ambiente che permetta la fruizione il più possibile unitaria dei dati e dei servizi relativi alle biblioteche, agli archivi storici e ai musei, nel rispetto delle specificità dei diversi settori;

- la realizzazione di interventi che prevedano l'utilizzo di tecnologie innovative per favorire l'accesso di nuovi segmenti di pubblico.

2.2.3 Valorizzazione dei beni e delle istituzioni culturali

L'obiettivo è quello di potenziare la cooperazione tra le istituzioni, allo scopo di:

- attuare un efficace coordinamento degli interventi e la promozione di attività di valorizzazione condivise attraverso lo sviluppo programmato dell'intera rete dei servizi bibliotecari, archivistici e museali;
- assicurare un migliore livello qualitativo dei servizi agli utenti, facilitando l'accesso alle informazioni e alla conoscenza e favorendo lo scambio interculturale, con particolare attenzione per specifiche fasce d'utenza quali: giovani, anziani, persone in situazioni di disagio, nuovi cittadini.

Le azioni prioritarie in tale ambito sono le seguenti:

- il consolidamento e il sostegno ai processi finalizzati al raccordo interistituzionale e intersettoriale, per integrare le risorse relative ai beni culturali del territorio;
- la valorizzazione dei beni e delle istituzioni culturali tramite la realizzazione di reti tematiche e percorsi tesi a restituire il contesto e il complesso delle relazioni.

Gli obiettivi e le azioni di cui sopra saranno perseguiti dalla Regione mediante l'erogazione delle risorse regionali disponibili (indicate rispettivamente ai successivi punti 3.4 e 5) a favore delle Province per l'attuazione – in concorso con le loro risorse – dei Piani provinciali, e dell'IBACN per la realizzazione degli interventi diretti di sua competenza.

3. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI PROVINCIALI

3.1 Obiettivi e azioni prioritarie

L'art. 7, comma 7, della L.R. 18/2000 stabilisce la tipologia degli interventi oggetto dei finanziamenti regionali, così come richiamati di seguito:

- l'avvio di nuovi servizi e allestimenti, il potenziamento delle strutture e delle infrastrutture tecnologiche anche per la cooperazione e la gestione associata degli istituti culturali;
- la costruzione, l'acquisizione, il recupero, la ristrutturazione, l'adeguamento e il restauro di edifici, anche storici, adibiti o da adibire a sedi di istituti culturali ed alle attività ad essi connesse.

Nel quadro di quanto stabilito dal soprarichiamato art. 7 della L.R. 18/2000, e di quanto stabilito con il presente Programma, anche nel settore dei beni culturali, analogamente a quanto già avvenuto per tutte le politiche di competenza dell'Assessorato alla Cultura, Sport e Progetto giovani, la Regione intende perseguire come obiettivi sostanziali quelli della qualificazione e dell'efficacia degli interventi e dell'efficienza della spesa.

In questo senso, attraverso un'azione di programmazione concertata degli interventi tra i diversi livelli di governo, regionale e territoriale, e una collaborazione tra tutti i soggetti interessati, verranno individuati congiuntamente le priorità di intervento, le necessità finanziarie ai fini della loro attuazione, le modalità di copertura della spesa a carico dei soggetti attuatori degli stessi interventi e quindi di compartecipazione finanziaria per la realizzazione dei progetti e i tempi della loro attuazione, garantendo in questo modo anche una celerità della spesa.

Coerentemente con quanto sopra indicato, e nel quadro degli obiettivi e delle azioni di cui al

precedente punto 2, vengono stabilite di seguito le linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani provinciali, sia in termini più generali sia con specifico riferimento a biblioteche e archivi e ai musei.

In termini più generali l'azione delle Province, oltre a supportare gli Enti locali per il raggiungimento degli standard previsti dalla Direttiva regionale, sarà finalizzata a promuovere e sostenere:

- lo sviluppo integrato delle attività e dei servizi bibliotecari, archivistici e museali, nel quadro di riferimento rappresentato dagli standard sopracitati;
- il raccordo fra le diverse istituzioni e fra esse e il territorio, in un'ottica di cooperazione e di valorizzazione dei beni e degli istituti culturali;
- il monitoraggio annuale dei dati relativi al patrimonio, ai servizi e alla loro fruizione;
- il miglioramento delle sedi e il potenziamento dei servizi al pubblico;
- l'aggiornamento e la riqualificazione professionale degli operatori.

Ai fini della predisposizione dei Piani provinciali, vengono indicate di seguito le azioni che la Regione intende sostenere con specifico riferimento a biblioteche e archivi e ai musei.

3.1.1. Biblioteche e archivi

In particolare per quanto attiene a biblioteche e archivi nella predisposizione dei Piani provinciali, la Regione sosterrà le seguenti azioni:

- a) i progetti di rinnovamento delle infrastrutture tecnologiche finalizzati anche allo sviluppo della cooperazione fra i servizi bibliotecari e archivistici;
- b) l'aggiornamento annuale delle banche dati sulle biblioteche e sugli archivi, anche per monitorare i servizi in relazione al raggiungimento degli standard e degli obiettivi di qualità;
- c) gli interventi relativi alle sedi di istituti culturali, con particolare riferimento al miglioramento degli spazi destinati al pubblico e all'abbattimento delle barriere architettoniche, valutando l'opportunità di collocare insieme i servizi di biblioteca e di archivio;
- d) l'acquisizione e l'uso di appositi sistemi di sicurezza, rilevamento e controllo delle condizioni ambientali per la salvaguardia e la corretta conservazione del patrimonio documentario e librario;
- e) la realizzazione di nuovi servizi (ad esempio per ragazzi, multimediali e interculturali), tenendo conto delle esigenze informative del bacino di utenza.

3.1.2 Musei

In particolare per quanto attiene ai musei la Regione sosterrà le seguenti azioni:

- a) gli interventi relativi agli spazi destinati al pubblico, al fine di assicurare una migliore accessibilità e fruibilità del patrimonio;
- b) l'adeguamento a norma degli impianti tecnici, di antifurto, di climatizzazione, di illuminazione d'ambiente, nonché l'installazione di dotazioni tecniche adeguate e la messa a norma degli impianti anche nei depositi;
- c) l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'utilizzo di supporti allestitivi e strumenti che permettano la leggibilità dei materiali esposti e degli apparati informativi a visitatori diversamente abili;
- d) l'impiego di strumenti di rilevazione del pubblico automatizzati (biglietterie elettroniche e

sistemi utili alle rilevazioni statistiche, ecc.).

3.2 Procedure per l'elaborazione dei Piani provinciali per biblioteche e archivi, musei e beni culturali

L'art. 8 della L.R. 18/2000 stabilisce che le Province, di concerto con i Comuni e previo parere conforme dell'IBACN, approvino annualmente, con atto deliberativo degli organi competenti, il Piano bibliotecario e il Piano museale.

Più specificatamente, al fine di garantire un'azione programmatica più efficace nel triennio 2007-2009 e una maggiore celerità della spesa, le Province, provvederanno a:

- a) acquisire, con proprie modalità, le domande e i relativi progetti, presentati dai soggetti interessati, verificandone la coerenza con gli obiettivi e le azioni stabiliti nel presente Programma e la conformità ai criteri di ammissione e ai requisiti indicati di seguito;
- b) individuare, di concerto con i Comuni e attraverso l'istruttoria congiunta con l'IBACN, gli interventi prioritari, avendo come riferimento i criteri di valutazione dei progetti e i criteri di spesa, anch'essi indicati di seguito;
- c) elaborare ed approvare, previo parere conforme dell'IBACN, i Piani provinciali annuali.

Ogni Piano provinciale annuale dovrà contenere:

- a. i criteri programmatici adottati in sede provinciale nella definizione delle priorità di intervento; i criteri di spesa adottati nella determinazione dei contributi regionali disponibili a favore dei soggetti beneficiari e le risorse finanziarie rese disponibili da parte delle Province per l'attuazione delle proprie attività, stante quanto stabilito al successivo punto 6.1.1, lettera a);
- b. **gli interventi prioritari da realizzarsi nell'anno 2007**, per i quali si prevede l'assegnazione del contributo regionale, evidenziando per ciascuno di essi gli elementi indicati di seguito, utilizzando a tal fine l'Allegato 1 "*Scheda tecnico informativa sugli interventi di diretta competenza della Provincia o di altri soggetti attuatori per i quali si richiede il finanziamento regionale*", disponibile nel sito ERMES all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm (per i progetti poliennali le informazioni andranno fornite annualmente in relazione allo sviluppo dei progetti medesimi):
 - la tipologia di intervento da attuarsi, attraverso una breve descrizione del progetto;
 - il soggetto attuatore;
 - i costi previsti per la realizzazione del progetto;
 - il grado di progettazione raggiunto, qualora si tratti di interventi strutturali;
 - i tempi di avvio e di realizzazione del progetto;
 - la quota di spesa a carico del soggetto attuatore, a carico della Regione, a carico della Provincia e quella a carico di eventuali altri soggetti;
- c) **gli interventi, in ordine di priorità, che in via previsionale si intendono realizzare negli anni 2008 e 2009**, indicando per ciascuno di essi i dati informativi evidenziati alla precedente lettera b);

- d) a partire dall'annualità 2008 – e per gli interventi da realizzarsi rispettivamente negli anni 2008 e 2009 – l'indicazione della copertura della spesa da parte del soggetto attuatore del progetto, così come prevista nel proprio bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
- e) le modalità e i criteri di liquidazione dei contributi regionali ai soggetti interessati secondo quanto indicato al successivo punto 3.4;
- f) le proposte relative agli interventi diretti di competenza dell'IBACN, utilizzando a tal fine l'Allegato 2 *"Scheda tecnico informativa ai progetti per i quali si propone un intervento diretto dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna"*, disponibile nel sito ERMES all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm;
- g) lo schema riassuntivo delle domande, utilizzando a tal fine l'Allegato 3, anch'esso disponibile nel medesimo sito web..

Con riferimento alla precedente lettera c) – a seguito della presentazione, **entro la data del 31 marzo 2008**, delle relazioni annuali da parte delle Province alla Regione e all'IBACN, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 18/2000 – la Regione e le Province opereranno congiuntamente una verifica sullo stato di attuazione degli interventi finanziati nel 2007, al fine di valutarne gli aspetti positivi e le criticità, nonché sugli interventi la cui realizzazione è prevista nell'annualità 2008, in relazione alle risorse finanziarie che si renderanno disponibili nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dello stesso anno.

Con le stesse modalità ed entro la data del 28 febbraio per gli anni 2009 e 2010 si procederà alla verifica congiunta sullo stato di attuazione degli interventi finanziati nel 2008 e sugli interventi la cui realizzazione è prevista nell'annualità 2009.

In occasione di tali verifiche, e in rapporto alle risorse regionali disponibili nel bilancio regionale negli esercizi di competenza sopracitati, con i Piani provinciali annuali per gli anni 2008 e 2009, si provvederà, sulla base dei criteri di priorità indicati al precedente punto 2, ad individuare in via definitiva l'ordine di priorità dei progetti ammessi al finanziamento regionale, ad apportare concordemente eventuali modifiche correttive e/o ad inserire nuovi interventi.

Conseguentemente, le Province, di concerto con i Comuni e previo parere conforme dell'IBACN, provvederanno ad approvare annualmente in via definitiva, con atto deliberativo degli organi competenti, il Piano provinciale degli interventi.

Ai fini della elaborazione dei Piani provinciali, e sulla base delle dichiarazioni fornite dai Comuni, ogni Provincia dovrà altresì verificare e dichiarare la coerenza e l'integrazione tra gli interventi di cui al presente Programma e le azioni intraprese, o in fase di negoziazione, con altri strumenti della programmazione regionale, in primo luogo con gli Accordi previsti ai sensi della L.R. 2/04 "Legge per la Montagna" e quelli previsti ai sensi della L.R. 30/96 "Norme in materia di Programmi speciali d'Area".

3.2.1 Modalità di presentazione delle domande da parte dei soggetti interessati

Per consentire alle Province e all'IBACN la conduzione congiunta dell'istruttoria dei progetti, le richieste di contributo da parte dei soggetti attuatori degli interventi, corredate della documentazione indicata al successivo punto 3.3.2, dovranno essere presentate contestualmente alla Provincia competente per territorio e all'Istituto medesimo.

3.2.2 Criteri di ammissione delle domande e dei relativi progetti

Ai fini dell'ammissione delle domande ai contributi regionali, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere coerenti con gli obiettivi, le azioni prioritarie e i criteri di spesa indicati nel presente Programma;
- b) essere inseriti, a partire dal 2008, negli atti di programmazione finanziaria dei soggetti attuatori nell'anno per il quale si richiede il contributo regionale;
- c) essere corredati dalla documentazione di cui al successivo punto 3.3.2.

3.2.3 Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti verrà effettuata tenendo conto della qualità progettuale, della qualità delle strutture e dei servizi erogati, della tempestività nell'esecuzione degli interventi e, conseguentemente, della celerità nella spesa.

Ai fini dell'individuazione degli interventi prioritari, i criteri di valutazione sono i seguenti:

- a) la realizzazione, oltre a quelli di competenza diretta delle Province, di progetti presentati dalle Unioni di Comuni, dalle Comunità montane e dalle Associazioni intercomunali, stante quanto stabilito dall'art. 14 della L.R. 6/2004;
- b) l'esecutività dei progetti, ovvero il grado di progettazione raggiunto, al fine di garantire la realizzazione immediata degli interventi;
- c) la copertura finanziaria della spesa, in una logica di efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili;
- d) il completamento di lavori già avviati, anche con il contributo regionale su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione;
- e) la strategicità degli interventi all'interno dei rispettivi territori provinciali, valutando sia la loro incidenza sulle possibilità di sviluppo del territorio sia il conseguimento di un maggiore equilibrio tra le varie realtà locali;
- f) la rispondenza delle strutture e dei servizi agli standard indicati nella Direttiva sugli standard e gli obiettivi di qualità, tenendo conto del numero complessivo di requisiti già posseduti.

Con particolare riferimento alla precedente lettera f) vengono individuati come prioritari per il triennio i requisiti indicati di seguito:

- **per quanto riguarda le biblioteche:** il regolamento e la carta dei servizi (punto 5.2), le sedi (5.3), il personale (5.4), l'orario di apertura (5.5), la dotazione documentaria di base (5.6);
- **per quanto riguarda gli archivi storici:** il regolamento (6.3), le sedi (6.4), il personale (6.5) e l'orario di apertura (6.7);
- **per quanto attiene ai musei,** oltre alla compilazione annuale della "*Scheda per la rilevazione degli standard di qualità posseduti dai musei*", di cui all'Allegato 4 - disponibile nel sito ERMES all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm - da parte del responsabile del museo:

- **per il 2008** il possesso del regolamento (7.3), il possesso del bilancio/documento programmatico/piano di gestione (7.4); l'aver identificato la figura di responsabile di direzione (7.6);
- **per il 2009** garantire, oltre a quanto sopraindicato: le funzioni di direzione, conservazione e cura delle collezioni, educazione e didattica, custodia e sorveglianza (7.6); l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali, compreso o il sabato o la domenica, anche su richiesta (7.8).

Alla "*Scheda per la rilevazione degli standard di qualità posseduti dai musei*" di cui sopra andrà inoltre allegata, laddove esistente, la documentazione atta a comprovare l'effettivo possesso del requisito (ad esempio: allegare il regolamento, qualora se ne dichiari il possesso).

3.2.4 Criteri di spesa

Allo scopo di evitare una frammentazione delle risorse, e ai fini dell'ammissione ai finanziamenti regionali, il limite minimo di spesa per ciascun intervento previsto nei Piani provinciali è stabilito in **Euro 10.000,00** (al netto di IVA).

Il tetto massimo dei contributi regionali è determinato nel modo seguente:

- da un minimo del 25% ad un massimo del 50% del costo del progetto, fatta eccezione per i comuni ricadenti nelle zone montane, così come individuati nella delibera della Giunta regionale n. 1734/2004 e per quelli al di sotto dei 5.000 abitanti, per i quali la percentuale può essere elevata fino ad un massimo del 70%.

3.3 Termini e procedure per la presentazione dei Piani Provinciali

3.3.1 Termini

I Piani provinciali dovranno essere presentati, contestualmente alla Regione Emilia-Romagna e all'IBACN, **entro la data del 31 luglio per l'anno 2007 ed entro la data del 30 aprile di ogni anno per i successivi anni 2008 e 2009.**

3.3.2 Documentazione da allegare ai Piani provinciali

Per ciascun progetto inserito nei Piani provinciali dovrà essere presentata copia delle seguenti schede allegate al presente Programma:

- scheda di cui all'Allegato 1 per gli interventi per i quali si prevede il contributo regionale o Allegato 2 per gli interventi di competenza dell'IBACN;
- scheda di cui all'Allegato 3 relativa allo schema riassuntivo delle domande;
- "*Scheda per la rilevazione degli standard di qualità posseduti dai musei*" (questionario di valutazione), debitamente compilata dal responsabile del museo, per quanto riguarda le domande di finanziamento relative ai musei (Allegato 4), allegando, laddove esistente, la documentazione atta a comprovare l'effettivo possesso del requisito (ad esempio: allegare il regolamento, qualora se ne dichiari il possesso).

Gli Allegati 1, 2, 3 e 4 di cui sopra sono disponibili nel sito ERMES all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm.

3.4 Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari

Le risorse finanziarie a favore delle Amministrazioni Provinciali per l'attuazione dei Piani provinciali di cui sopra, e degli obiettivi e delle azioni di cui ai precedenti punti 3.1.1 e 3.1.2, ammontano attualmente a Euro 1.900.000,00 e sono allocate sul Cap. 70725 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007.

Le risorse complessive disponibili annualmente nel triennio 2007-2009, verranno utilizzate nel modo seguente:

- per l'anno 2007, in relazione agli stanziamenti indicati nel bilancio di competenza, sulla base dei criteri e con le modalità indicate di seguito;
- per gli anni 2008 e 2009, sulla base di analoghi criteri e modalità, in relazione agli stanziamenti di bilancio stabiliti nei rispettivi esercizi di competenza.

Anche in relazione all'applicazione della Direttiva regionale sugli standard e gli obiettivi di qualità, le risorse verranno destinate per l'anno 2007 sulla base delle percentuali indicate di seguito, che potranno essere modificate negli anni 2008-2009, fino al raggiungimento di un riequilibrio del 50% tra i due settori:

- per il 45% al settore biblioteche e archivi;
- per il 55% al settore musei e beni culturali.

Le risorse sopracitate – salvo che non intervengano successive norme nazionali, che consentano la concessione di contributi anche a soggetti privati – potranno essere destinate esclusivamente a spese di investimento e a favore di Enti pubblici, per il loro patrimonio, stante quanto stabilito dalle norme contenute nell'art. 3, comma 18, lettera g) della Legge 350/03 – Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2004 – reiterate anche con la Legge finanziaria per l'esercizio 2007. A tal fine si precisa che un diverso utilizzo delle risorse regionali comporterà la loro restituzione da parte delle Province e la diretta imputazione degli eventuali obblighi contrattuali, sia in termini giuridici che contabili, discendenti dalle attività poste in essere.

3.5 Modalità e procedure per l'assegnazione e per la liquidazione dei contributi regionali a favore delle Province

All'assegnazione dei contributi regionali a favore delle Province, ai sensi dell'art. 7, comma 4 della L.R. 18/2000, provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi, nell'ambito degli indirizzi e dei criteri di spesa contenuti nel presente Programma. Negli stessi atti verranno inoltre stabiliti i tempi massimi per l'avvio dei progetti.

Alla liquidazione dei contributi regionali a favore delle stesse Province provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 447/2003 e successive modificazioni, secondo le seguenti modalità:

- a) il 50%, quale acconto, ad esecutività dell'atto di assegnazione sopraindicato;
- b) il 50%, a saldo, a presentazione di uno o più atti del Dirigente provinciale competente per

materia, nel quale siano indicate, **per ciascun progetto ammesso ai contributi regionali**, le informazioni e i dati indicati di seguito, utilizzando a tale scopo l'Allegato 5, disponibile nel sito **ERMES** all'indirizzo http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ermes/ermes_modulistica.htm:

- la realizzazione effettiva del progetto e le modalità della sua attuazione;
- la data di ultimazione dell'intervento;
- le spese effettivamente sostenute, così come rendicontate dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto;
- la compartecipazione alla spesa da parte dei soggetti interessati;
- l'ammontare della quota anticipata per ogni progetto (pari al 50% del costo del progetto medesimo, nelle more di quanto stabilito di seguito) e l'importo del saldo del contributo da erogare;
- le spese effettivamente sostenute da parte delle Province tramite risorse proprie, stante quanto stabilito al successivo punto 6.1.1, lettera a);
- le eventuali rinunce alla realizzazione degli interventi da parte dei soggetti beneficiari dei contributi regionali e/o le revoche degli stessi contributi.

Nello stesso provvedimento il Dirigente provinciale dovrà inoltre dichiarare che:

- la relativa documentazione tecnico-amministrativa è congruente con quanto stabilito dal presente Programma e dal Piano provinciale ed è conservata presso i competenti uffici provinciali;
- sulla documentazione tecnico-scientifica è stato acquisito il parere di conformità dell'IBACN.

Per quanto riguarda l'erogazione del contributo da parte delle Province ai soggetti beneficiari, le stesse Province provvederanno:

- ad erogare ad essi l'acconto del 50%, a fronte della documentazione attestante l'avvio dei progetti;
- all'erogazione del saldo a conclusione del progetto e a fronte della rendicontazione delle spese sostenute.

Si fa inoltre presente che:

- in caso di minor spesa sostenuta dal soggetto beneficiario – **che non potrà essere comunque superiore al 15%** – rispetto all'importo del progetto ammesso al contributo regionale, l'ammontare dello stesso contributo sarà riconfermato, purchè il progetto risulti interamente realizzato e gli obiettivi previsti siano stati raggiunti, fermo restando il limite massimo del contributo regionale, che non potrà eccedere le percentuali indicate al precedente punto 3.2.4;
- in caso di minor spesa superiore al 15% o di parziale realizzazione del progetto si procederà ad una riduzione proporzionale del finanziamento stesso, in base alle spese effettivamente sostenute;
- in caso di progetti non realizzati si provvederà alla revoca del finanziamento concesso ed alla contestuale richiesta di restituzione dell'acconto liquidato;
- le variazioni sostanziali degli interventi ammessi a finanziamento rispetto ai progetti presentati dovranno essere comunicate in via preventiva dai soggetti attuatori alla Provincia di

competenza e alla Regione, che provvederanno, con propri atti, alla conferma o meno del contributo regionale, previo parere di conformità dell'IBACN.

Le Province e i soggetti beneficiari di contributi regionali, infine, dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti pubblicitari ed informativi relativi all'attuazione degli interventi ammessi, il logo regionale e l'indicazione che gli stessi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

4. LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

Nel quadro di quanto stabilito dalla L.R. 18/2000, l'attività dell'IBACN è prevalentemente volta alla salvaguardia, al potenziamento e alla valorizzazione del patrimonio e dei servizi culturali dell'organizzazione bibliotecaria, archivistica e dell'organizzazione museale regionali, attraverso la messa a disposizione di servizi e supporti di consulenza tecnico-scientifica agli enti titolari di biblioteche, archivi storici e musei.

Più specificatamente l'articolo 7, comma 5 e l'articolo 6, comma 3 della Legge sopracitata definiscono la tipologia degli interventi regionali da attuarsi da parte dell'IBACN, così come richiamati di seguito:

- a) gli interventi per l'incremento, la tutela, la catalogazione, la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale;
- b) la costituzione e lo scambio di banche dati e di altri supporti informativi condivisi;
- c) i progetti e le attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali di particolare rilevanza, ai fini dello sviluppo dell'organizzazione museale e di quella bibliotecaria dell'Emilia-Romagna;
- d) le attività di formazione specialistica e aggiornamento degli operatori;
- e) le attività di promozione attraverso iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale.

Nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie di cui al precedente punto 2, sono indicate di seguito le linee di indirizzo per l'attività dell'IBACN nel prossimo triennio.

4.1 Obiettivi e azioni prioritarie per biblioteche e archivi

4.1.1 Standard e obiettivi di qualità

Nel Programma regionale 2004-2006, la consapevolezza della disomogeneità delle istituzioni culturali emiliano-romagnole, la molteplicità di situazioni specifiche, legate ai contesti storici, territoriali e culturali diversi, unitamente alla novità e alla complessità del processo avviato, avevano suggerito alla Regione un'applicazione della Direttiva sugli standard e obiettivi di qualità in forma sperimentale e propedeutica.

I risultati dei due censimenti sull'organizzazione bibliotecaria e archivistica, sintetizzati al punto 1.2.1, confermano l'esigenza per il triennio 2007-2009 di un'attuazione graduale delle indicazioni operative contenute nella Direttiva, con l'introduzione tuttavia di una maggiore attenzione allo sviluppo del processo di qualificazione in atto. Nell'ambito dei compiti assegnati all'IBACN dall'art. 10 della L.R. 18/2000, già nel primo anno di attuazione del presente Programma l'Istituto procederà quindi ad una verifica degli standard e degli obiettivi di qualità, in modo da rendere effettive le indicazioni contenute nella Direttiva regionale e riproposte negli obiettivi individuati

con il presente Programma.

Come già evidenziato in precedenza, per il triennio 2007-2009 vengono individuati come prioritari i seguenti punti della Direttiva: il regolamento e la carta dei servizi (5.2 e 6.3), le sedi (5.3 e 6.4; saranno condizioni essenziali il rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza e igiene del lavoro, di cui all'Allegato 2 della Direttiva e di quella relativa al superamento delle barriere architettoniche), il personale (5.4 e 6.5), l'orario di apertura (5.5 e 6.7), la dotazione documentaria di base (5.6).

In questo senso, nell'istruttoria congiunta tra le Province e l'IBACN particolare attenzione dovrà essere dedicata alle azioni proposte dagli Enti locali relativamente agli standard e agli obiettivi di qualità, con riferimento anche ai criteri di ammissione e di valutazione dei progetti indicati ai precedenti punti 3.2.2 e 3.2.3.

4.1.2 Tutela, conservazione e restauro

Nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva sugli standard, in particolare per le istituzioni con compiti permanenti di conservazione, la formazione degli operatori diviene uno strumento indispensabile per radicare prassi operative più attente alla salvaguardia, in linea con le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio e tali da garantire livelli qualitativamente elevati delle condizioni di conservazione.

In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento relativo alla Legge 15 aprile 2004, n. 106 "Norme relative al deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico", l'Istituto provvederà ad elaborare linee di indirizzo specifiche e a promuovere aggiornamenti a favore degli istituti destinatari dei documenti soggetti al deposito legale.

La valutazione delle condizioni ambientali delle sedi deputate alla conservazione dei patrimoni librari e documentari e alle indicazioni tecniche conseguenti continuerà a rappresentare un ambito di intervento fondamentale.

L'incremento delle raccolte e il valore storico-informativo del sistema bibliotecario e archivistico emiliano-romagnolo potranno essere perseguiti, con il concorso degli Enti locali, mediante l'acquisizione di fondi o di singoli documenti di particolare interesse.

4.1.3 Catalogazione retrospettiva e inventariazione

Per quanto riguarda l'**ambito bibliotecario** verranno privilegiate le azioni volte a:

- proseguire l'implementazione dei cataloghi collettivi regionali (edizioni del XVI secolo, opere grafiche, fotografie...) anche tramite progetti di digitalizzazione di particolari nuclei;
- offrire, nell'ambito dell'attività di consulenza, un supporto tecnico-scientifico, oltre alle biblioteche di Enti locali, anche a quelle di altre istituzioni impegnate nella catalogazione di fondi antichi e speciali in loro possesso, per consentire la miglior fruizione del loro patrimonio;
- incrementare gli interventi di catalogazione di fondi storici e di particolare pregio e interesse nell'ambito dei poli locali per favorirne la conoscenza e valorizzazione a livello locale e nazionale.

Per quanto riguarda l'**ambito archivistico** l'attività dell'Istituto sarà prioritariamente finalizzata a:

- offrire un supporto tecnico-scientifico agli archivi storici degli Enti locali per favorire la migliore fruizione del patrimonio documentario;
- incrementare gli interventi di riordino e l'ordinamento e l'inventariazione informatizzata dei

complessi documentari;

- sviluppare l'integrazione delle diverse basi dati archivistiche per collegarle a quelle bibliografiche e museali.

4.1.4 Sistema informativo e informatico e servizi al pubblico

Si dovranno favorire, anche attraverso l'evoluzione del programma Sebina Open Library, forme di accesso progressivamente più integrate per ampliare l'offerta di servizi all'utenza, anche personalizzati.

Per quanto riguarda gli interventi di digitalizzazione tale attività sarà rivolta prioritariamente ai documenti già descritti nei cataloghi di Polo o nei cataloghi collettivi regionali (ad esempio, IMAGO).

Gli interventi, nel triennio, saranno prioritariamente volti a:

- promuovere l'integrazione di tecnologie innovative nel nuovo Sebina Open Library, utilizzato come infrastruttura applicativa e di servizio per i progetti territoriali di informatizzazione dei servizi relativi ai beni culturali;
- favorire l'accesso alle informazioni documentali e alle risorse informative in rete mediante procedure e strumenti standardizzati;
- sviluppare un sistema di gestione e accesso in rete dei dati descrittivi e delle risorse informative archivistiche regionali;
- promuovere servizi di prestito e prenotazione *on line* con particolare riferimento ai servizi di rete;
- incrementare l'integrazione tra i sistemi di gestione bibliotecaria e quelli di anagrafe;
- promuovere la cooperazione tra la base dati anagrafica regionale degli archivi storici e i servizi archivistici degli enti locali;
- favorire l'armonizzazione dei progetti e dei servizi collegati alle collezioni digitali già create o in corso di realizzazione, anche mediante l'applicazione di protocolli di distribuzione delle informazioni.

Nell'ambito dei sistemi informativi e informatici e della loro evoluzione, le modalità e le forme dei **servizi rivolti al pubblico** acquistano una particolare rilevanza.

La necessità di un rafforzamento del ruolo delle biblioteche e degli archivi storici, sia in riferimento alle esigenze informative del proprio territorio, sia riguardo alla sua integrazione con gli altri istituti culturali esistenti, porta infatti in primo piano il costante potenziamento e la qualificazione dei servizi all'utenza.

Tale processo di miglioramento dei servizi essenziali, anche per favorire l'accesso di nuove fasce di pubblico, e tenendo conto dei flussi migratori dovrà essere volto a:

- incoraggiare l'introduzione di postazioni di Internet al pubblico, anche per favorire la consultazione di reti e risorse informative esterne, di basi dati *on-line*;
- collaborare alla costituzione di basi dati tematiche;
- incrementare il servizio di prestito interbibliotecario;
- aumentare le risorse informative archivistiche;

- promuovere interventi di valorizzazione che prevedano metodologie informatiche capaci di rappresentare l'articolazione tipologica e le relazioni dei complessi documentari in una logica di integrazione delle risorse informative locali.

Per quanto riguarda invece l'ambito più specifico delle **indagini conoscitive e statistiche**, la necessità di disporre di un quadro conoscitivo puntuale ha indotto la Soprintendenza per i beni librari e documentari a svolgere la rilevazione delle strutture bibliotecarie e archivistiche ai fini sia dell'attività di programmazione sia della valutazione dei livelli qualitativi dei servizi. La prosecuzione della fattiva collaborazione con le Province, già sperimentata positivamente, consentirà di consolidare il modello di rilevamento coerente e condiviso da tutti i soggetti coinvolti.

In tale ambito le azioni prioritarie sono le seguenti:

- l'aggiornamento annuale di entrambe le rilevazioni in collaborazione con i Comuni titolari e le Province e in raccordo con gli istituti nazionali competenti;
- la pubblicazione dei dati principali sui siti web dell'IBACN e degli enti interessati.

4.1.5 Attività formative e promozionali

Le attività formative, oltre a quanto già indicato in precedenza, saranno finalizzate al confronto e alla crescita di metodologie condivise per affrontare le questioni più attuali, anche in relazione alle innovazioni normative, quali le tematiche riguardanti l'esigenza dell'accesso alla conoscenza e contestualmente alla tutela del diritto alla *privacy*, il diritto d'autore, il deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico.

Dovrà inoltre proseguire l'attività di consulenza e di supporto tecnico-scientifico per il raggiungimento degli obiettivi di qualità tramite la predisposizione di documenti e di linee guida, analogamente a quanto realizzato in collaborazione con gli Enti locali per la redazione della carta dei servizi bibliotecari.

Un particolare impegno sarà rivolto a sostenere gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione degli spazi o di nuova costruzione di edifici per biblioteche e archivi mediante attività di consulenza tecnica, finalizzata anche alla diffusione della conoscenza delle realizzazioni e delle esperienze più qualificate nel settore.

Si sottolinea infine l'opportunità di promuovere iniziative che favoriscano una maggiore diffusione della lettura e la valorizzazione dei patrimoni posseduti da biblioteche e archivi, privilegiando la pubblicazione di strumenti di corredo (cataloghi, inventari, guide) e di repertori tematici.

4.2 Obiettivi e azioni prioritarie per musei e beni culturali

4.2.1 Standard e obiettivi di qualità

Nella prospettiva di azioni mirate al raggiungimento degli standard e degli obiettivi indicati dalla Direttiva regionale, va rilevato come la molteplicità e la diversità dei requisiti richiesti comporti modalità di approccio differenziate e come anche per i musei, così come per le biblioteche e gli archivi, la formazione degli operatori e il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto acquistino particolare rilievo.

A questo scopo l'IBACN ha già provveduto e continuerà ad organizzare attività formative *ad hoc* in collaborazione con l'Università e con altri enti formativi per dare ai responsabili e agli operatori dei musei le competenze amministrative, gestionali e finanziarie necessarie al raggiungimento degli standard, così come continuerà a svolgere la propria funzione di supporto nella realizzazione degli

interventi di carattere strutturale previsti nei Piani annuali provinciali.

In questo senso è già attivo un progetto di assistenza tecnico-scientifica per il monitoraggio a distanza del microclima nei musei e per lo sviluppo delle attività di conservazione preventiva, al quale i musei possono far richiesta di adesione. Il progetto MUSA rientra in una convenzione che l'Istituto ha siglato con il CNR-ISAC di Bologna per fornire supporto tecnico-scientifico, di formazione ed aggiornamento agli operatori dei musei nel settore della conservazione.

Proprio per supportare i musei nell'ottimizzazione delle loro prestazioni in tutti gli ambiti previsti dagli standard, l'Istituto concentrerà i suoi interventi diretti nella catalogazione e nella conservazione preventiva e continuerà la sua attività di formazione a favore del personale dei musei regionali; contribuirà infine, tramite i Piani museali provinciali, a sostenere i progetti volti al rinnovo e alla riqualificazione delle strutture e degli allestimenti

In parallelo sarà avviato un sistema di accreditamento per i musei secondo regole e modalità che dovranno essere definite con il coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali e tecniche del settore.

4.2.2 Conservazione e restauro

L'Istituto, dal suo mandato ad oggi, ha svolto senza interruzione attività di manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali, dando ampio spazio alle diverse tipologie di materiali presenti nei musei e nelle collezioni pubbliche della regione.

A seguito delle azioni già avviate, e in continuità con i Programmi precedenti, l'attività dell'Istituto in questo settore avrà come obiettivo primario, nel prossimo triennio, la conservazione preventiva nei musei, attraverso interventi su vari livelli operativi (controllo delle condizioni di salute delle opere, monitoraggio dei parametri ambientali e dei contenitori espositivi) al fine di raggiungere standard adeguati per il mantenimento e la migliore cura dei manufatti nel tempo, in ottemperanza a quanto stabilito nella Direttiva regionale sugli standard e gli obiettivi di qualità.

Si darà anche continuità alla messa a punto di interventi di restauro e manutenzione in collaborazione con i musei degli Enti locali, privilegiando l'urgenza conservativa dei beni, la qualità dei progetti di recupero e di valorizzazione compresa l'ultimazione degli interventi avviati, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla conservazione preventiva.

La documentazione dei restauri, opportunamente inserita in una banca dati informatizzata, sarà oggetto di consultazione *on line* fruibile anche da parte di una utenza esterna (studiosi e operatori del settore).

I risultati conseguiti dagli obiettivi sopra citati troveranno momenti di verifica e di visibilità nell'ambito del Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali di Ferrara, appuntamento annuale per la conoscenza e l'approfondimento critico dei temi legati alla conservazione e al restauro.

4.2.3 Censimenti e catalogazione

Le attività di catalogazione nei musei proseguiranno con le modalità adottate nel triennio precedente, ovvero sulla base delle richieste dei soggetti titolari delle istituzioni museali, dopo aver espletato le necessarie procedure per la redazione sia dei "progetti di schedatura" che per l'organizzazione degli interventi.

L'inserimento tra i requisiti fondamentali per gli standard al punto *5b Gestione e cura delle collezioni-Registrazione e catalogazione, 5.5 Avvio o progetto di catalogazione informatizzata con rispetto della normativa ministeriale dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione*, della citata "Scheda per la rilevazione degli standard di qualità posseduti dai musei", di cui

all'Allegato 4, comporta la necessità di ampliare quanto più possibile le attività di sopralluogo e valutazione delle esigenze dei singoli musei: questo per poter meglio individuare le modalità e le forme di collaborazione da adottare nel processo di informatizzazione per accompagnare i musei a raggiungere il pieno possesso di uno dei requisiti richiesti.

In particolar modo si dovrà prestare attenzione alle numerose situazioni nelle quali sono presenti catalogazioni scientifiche del patrimonio museale solamente su supporto cartaceo e non sempre con corredo fotografico adeguato. Si tratta in special modo dei musei di tradizione che, proprio perché già dotati di schedatura, non hanno sentito come loro esigenza urgente la catalogazione informatizzata.

Sul piano operativo sarà ritenuta prioritaria l'attività di informatizzazione, revisione e aggiornamento delle schedature già precedentemente realizzate, compresa la digitalizzazione delle immagini e il collegamento tra l'immagine fotografica e la scheda.

Inoltre si porteranno a conclusione gli interventi già avviati nei piani precedenti o quelli per i quali, attraverso il progetto di schedatura già realizzato, è possibile pianificare un intervento compiuto e significativo.

In attuazione dell'Accordo siglato tra Regioni e Ministero per i beni e le attività culturali in tema di catalogazione, e della convenzione attuativa, sottoscritta nel 2003 tra l'IBACN e il Ministero, si proseguirà il confronto, la collaborazione e il raccordo con gli Organi periferici dello Stato per l'integrazione dei rispettivi cataloghi.

Si procederà inoltre a censimenti mirati in specifici ambiti tematici.

4.2.4 Sistema informativo e informatico e servizi al pubblico

Nel quadro dell'Accordo siglato tra Regioni e Ministero per i Beni e le Attività culturali, e della convenzione attuativa del novembre 2003 tra l'IBACN e il Ministero (Cfr. in particolare l'art. 3), potrà essere avviata la costituzione, a partire dalle realizzazioni esistenti, di un sistema informativo relativo ai beni culturali regionali capace di colloquiare con il sistema informativo nazionale. A tale scopo si sperimenterà l'utilizzazione dei servizi *on-line* rivolti all'utenza già in uso in ambito bibliotecario, presenti nei sistemi Sebina Open Library e OpenSearch di proprietà dell'IBACN.

In particolare per quanto riguarda i **servizi al pubblico**, una delle funzioni fondamentali del museo è quella di rendere fruibile il proprio patrimonio alle diverse fasce di utenza, individuando gli strumenti di volta in volta più adatti e diversificando l'offerta. L'utilizzo delle tecnologie informatiche in questo ambito risulta in questo senso sempre più importante per ampliare al massimo la diffusione delle informazioni relative al museo e alle sue attività e nel contempo abbattere i costi specifici di ogni iniziativa.

Lo studio e la realizzazione di una infrastruttura tecnologica da mettere a disposizione delle istituzioni museali per il rafforzamento di questi aspetti risulta essere di fondamentale importanza per un potenziamento e una qualificazione dei servizi e coinvolge sia i musei singolarmente che l'intera rete dei musei della regione.

In questo quadro verranno privilegiate le azioni volte a:

- incoraggiare e favorire la realizzazione di siti internet, sia delle singole istituzioni che di aggregazioni territoriali o tematiche;
- valorizzare i collegamenti e i rimandi tra le diverse banche dati in modo da fornire più possibilità di accesso al pubblico e favorire la consultazione;
- verificare se l'automazione di processi gestionali, quale ad esempio le biglietterie unificate, possa costituire un volano per la creazione di circuiti interistituzionali che abbiano il territorio come elemento unificante.

Per quanto riguarda infine le **indagini conoscitive e statistiche**, nel prossimo triennio, al fine di disporre di uno strumento tecnico per la pianificazione ed il monitoraggio degli interventi a livello regionale, l'Istituto continuerà la propria attività di acquisizione annuale dei dati, in collaborazione con i Comuni titolari e le Province e in raccordo con gli istituti nazionali competenti. Quanto rilevato andrà ad alimentare la banca dati sui musei, la banca dati per il monitoraggio degli standard e quella per il monitoraggio degli interventi finanziati.

L'impegno dell'Istituto dovrà inoltre essere indirizzato nell'attuazione di indagini tematiche e territoriali sulla realtà museale regionale e i rilevamenti di tipo statistico, per rendere più agevole la valutazione dei processi di applicazione degli standard e degli obiettivi di qualità indicati nella già citata Direttiva e poter quindi elaborare coerenti strategie di sostegno.

4.2.5 Attività formative e promozionali

L'attività formativa dovrà essere principalmente finalizzata alla diffusione degli obiettivi e dei metodi previsti nella Direttiva degli standard e degli obiettivi di qualità, per consentire, in una situazione di disomogeneità, una crescita il più possibile armonica dell'intero sistema museale.

Particolare attenzione dovrà essere inoltre rivolta ad iniziative tese a promuovere i beni culturali emiliano-romagnoli presso il vasto pubblico, anche attraverso iniziative di carattere esemplare, tese a raggiungere nuove fasce di pubblico in luoghi di ampia aggregazione, tradizionalmente non vocati alle attività culturali.

5. RISORSE FINANZIARIE, LORO DESTINAZIONE E CRITERI DI SPESA

Le risorse finanziarie a favore dell'IBACN per l'attuazione degli obiettivi e delle azioni di cui ai precedenti punti 2 e 4, ammontano attualmente a complessivi Euro 2.500.000,00 e sono allocate sui seguenti Capitoli di spesa del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2007:

- a) quanto a 1.900.000,00 Euro per **spese di investimento** sul Cap. 70720;
- b) quanto a 600.000, 00 Euro per **spese di natura corrente** sul Cap. 70787.

Le risorse complessive disponibili annualmente nel triennio 2007-2009, verranno utilizzate nel modo seguente:

- per l'anno 2007, in relazione agli stanziamenti indicati nel bilancio di competenza, sulla base dei criteri e con le modalità indicate di seguito;
- per gli anni 2008 e 2009, sulla base di analoghi criteri e modalità, in relazione agli stanziamenti di bilancio stabiliti nei rispettivi esercizi di competenza.

5.1 Risorse per spese di investimento

Le risorse di cui al precedente Punto 5, lettera a), ammontanti attualmente a 1.900.000,00 Euro, verranno destinate sulla base delle percentuali indicate di seguito:

- per il 55% al settore biblioteche e archivi;
- per il 45% al settore musei e beni culturali.

Tali risorse - salvo che non intervengano successive norme nazionali che consentano una diversa

destinazione - potranno essere destinate esclusivamente a favore di Enti pubblici, per il loro patrimonio, stante quanto stabilito dalle norme contenute nell'art. 3, comma 18, lettera g) della Legge 350/03 - Legge finanziaria dello Stato per l'anno 2004 - reiterate anche con la Legge finanziaria per l'esercizio 2007.

Più specificatamente, le stesse risorse verranno destinate agli interventi indicati alle lettere a) e b) del precedente punto 4, così come richiamati di seguito:

- gli interventi per l'incremento, la tutela, la catalogazione, la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale;
- la costituzione e lo scambio di banche dati e di altri supporti informativi condivisi.

5.2 Risorse per spese di natura corrente

Le risorse per spese di natura corrente, ammontanti attualmente a 600.000,00 Euro, verranno destinate agli interventi indicati alle lettere c), d) ed e) dello stesso punto 4, anch'essi richiamati di seguito:

- a) i progetti e le attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali di particolare rilevanza, ai fini dello sviluppo dell'organizzazione museale e di quella bibliotecaria dell'Emilia-Romagna;
- b) le attività di formazione specialistica e aggiornamento degli operatori;
- c) le attività di promozione attraverso iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale.

Più specificatamente, per l'anno 2007, tali risorse verranno destinate nel modo seguente:

- una quota parte, pari orientativamente ai due terzi dello stanziamento disponibile, per i progetti e le attività di cui alla precedente lettera a);
- la rimanente quota per attività formative e promozionali da suddividersi equamente tra il settore bibliotecario e il settore museale.

Le risorse destinate ai progetti e attività di cui alla precedente lettera a) verranno assegnate, stante quanto stabilito dall'articolo 3, commi 2 e 3 della L.R. 18/2000, tramite convenzione e accordi a favore di soggetti pubblici e privati sulla base di quanto stabilito al successivo punto 5.3.

5.3 Convenzioni

Ai sensi del citato art. 3, commi 2 e 3 della L.R. 18/2000, l'IBACN può stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati titolari di istituti culturali o di raccolte di riconosciuto interesse culturale o in grado di offrire servizi volti a perseguire le finalità indicate dalla Legge, qualora la rilevanza del patrimonio o dei servizi sia tale da concorrere all'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria e di quella museale regionali.

Tali convenzioni devono riguardare la partecipazione a specifiche iniziative nell'ambito di quanto stabilito nel presente Programma e comportano l'obbligo per i soggetti convenzionati di garantire l'accesso al proprio patrimonio e ai relativi servizi culturali.

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. 18/2000, i soggetti interessati dovranno inoltre garantire il possesso dei requisiti indicati alla lettera f) del precedente punto 3.2.3 *Criteri di valutazione dei progetti* per quanto attiene alle modalità di rispetto degli standard.

Le convenzioni e gli accordi sopracitati potranno avere una durata massima di tre anni e verranno stipulate per la realizzazione di programmi e azioni espressamente finalizzati al miglioramento sia dei servizi erogati all'utenza sia della conservazione e fruizione delle specifiche raccolte.

Le stesse convenzioni non potranno caratterizzarsi come interventi di sostegno permanente ai soggetti e alle strutture beneficiari dei contributi, ma quali strumenti operativi dinamici, in rapporto alle caratteristiche, alle esigenze e all'evoluzione del sistema regionale bibliotecario, archivistico e museale complessivamente inteso.

6. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PIANO BIBLIOTECARIO E DI PIANO MUSEALE DA PARTE DELL'IBACN

6.1 Procedure

In conformità all'art. 6 della L.R. 18/2000 e a quanto indicato nel presente Programma, l'IBACN, d'intesa con le Province e contestualmente all'espressione del parere conforme sui Piani provinciali, presenta alla Regione le proposte indicate di seguito, ai fini della loro approvazione, con riferimento agli interventi relativi alle spese di investimento e alle spese correnti.

6.1.1 Proposte relative a spese di investimento

Tali proposte dovranno contenere:

- a) la suddivisione, d'intesa con le Province, delle risorse disponibili per il settore bibliotecario e museale, di cui al precedente punto 3.4 (contributi regionali per l'attuazione dei Piani provinciali) coordinata con il programma delle proprie attività, tenendo conto anche delle risorse finanziarie rese disponibili da parte delle stesse Province per l'attuazione delle proprie iniziative;
- b) la destinazione delle risorse - tra quelle indicate alla lettera a) del precedente punto 5 - per la realizzazione degli interventi di catalogazione e restauro nell'ambito di quelli proposti dalle Province nei propri Piani;
- c) la destinazione delle risorse - tra quelle indicate alla lettera a) del precedente punto 5 - per la realizzazione degli interventi di competenza dell'Istituto - ai sensi della L.R. 29/95 e della L.R. 18/2000, art. 7, comma 5 - in particolare: per quanto riguarda: la costituzione e lo scambio di banche dati e di altri supporti informativi condivisi e gli interventi per l'incremento, la tutela, la catalogazione, la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale;
- d) le eventuali proposte di concorso all'acquisizione di beni, fondi, raccolte e collezioni di particolare valore artistico, storico e documentario da destinare all'incremento del patrimonio culturale delle organizzazioni bibliotecaria, archivistica e museale regionale (L.R. 18/2000, art. 6, comma 3).

6.1.2 Proposte relative ad interventi di spesa corrente

Tali proposte, con riferimento alla lettera b) del precedente punto 5 dovranno contenere:

- a) le convenzioni per la realizzazione di progetti e attività di valorizzazione di beni, raccolte e istituti culturali di particolare rilevanza con soggetti pubblici e privati titolari di istituti culturali

o di raccolte di riconosciuto interesse culturale per la partecipazione a specifiche iniziative nell'ambito della programmazione regionale (L.R. 18/2000, art. 3, comma 2);

- b) le convenzioni per programmi di collaborazione e cooperazione con le altre Regioni, le Università degli studi, gli organi di Stato e gli organismi internazionali operanti nel settore (art. 3, comma 1, lett. c).
- c) gli interventi diretti di promozione culturale, con particolare riferimento alle iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale, nonché le attività di formazione specialistica e aggiornamento degli operatori (art. 7, comma 5).

6.2 Termini per la presentazione delle proposte

Le proposte di cui sopra dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani **entro il 14 settembre per l'anno 2007 ed entro il 31 maggio di ogni anno per gli anni 2008 e 2009.**

7. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

All'assegnazione delle risorse finanziarie a favore dell'IBACN provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi, con le modalità stabilite all'art. 7, comma 4 della L.R. 18/2000 e nell'ambito degli indirizzi e dei criteri di spesa contenuti nel presente Programma.

Negli stessi atti deliberativi verranno altresì indicate le modalità di liquidazione delle risorse assegnate, i termini per il loro utilizzo e le modalità di rendicontazione, anche a norma dell'art. 8, comma 3, della sopracitata legge regionale.

I soggetti beneficiari degli interventi diretti da parte dell'IBACN dovranno riportare adeguatamente, negli strumenti pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

8. INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE

L'articolo 3, comma 1, lettera b) della L.R. 18/2000 prevede che la Regione attui interventi diretti, di norma tramite convenzioni, per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali di particolare rilevanza, anche a seguito delle proposte della Commissione di cui all'art. 210 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3.

Le risorse che si rendessero eventualmente disponibili nel bilancio regionale sul Capitolo 70730, nel triennio 2007-2009, sugli esercizi annuali di competenza, verranno destinate, con provvedimenti della Giunta regionale, a favore di soggetti pubblici e per il loro patrimonio, per l'attuazione di progetti di particolare rilevanza e interesse regionale, nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie indicati nel presente Programma e con le modalità e nelle forme stabilite dalla citata L.R. 18/2000, nonché delle norme finanziarie vigenti.

Negli stessi atti deliberativi verranno altresì indicate le modalità di liquidazione delle risorse assegnate, i termini del loro utilizzo e le modalità di rendicontazione.

9. RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Quale Responsabile del procedimento amministrativo viene individuata la Dott. Giampiera Alessandrini, collaboratrice del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro 64 – Bologna – Tel. 051/283195 – e-mail galessandrini@regione.emilia-romagna.it, alla quale si può fare riferimento anche per eventuali

chiarimenti e informazioni.

10. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

10.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

10.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 18/2000.

10.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 18/2000;
- b. elaborazioni statistiche;
- c. monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

10.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

10.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 10.3 ("Finalità del trattamento").

10.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 10.3 (Finalità del trattamento), lettere b) e c), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

10.7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia):

telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

omissis

L'ASSESSORE SEGRETARIO: BRUSCHINI MARIOLUIGI

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Paci Opportunita'


DOTT.SSA SONIA CIOFFI